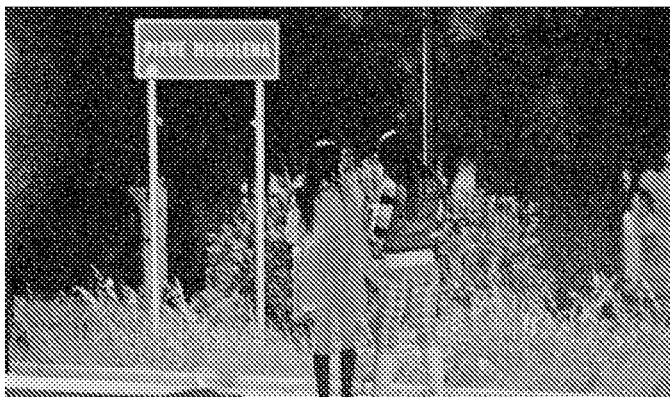


# «Legalizzazione, il Pd esprima il suo parere»

Dopo l'ennesima protesta sollevata dagli abitanti di Pieve e Cadè legata al continuo via vai di prostitute sulla strada e l'intervento dell'assessore Matteo Sassi che indica la legalizzazione come possibile strada da percorrere, ad intervenire è ora Vito Cerullo, consigliere della Circonscrizione Ovest della lista civica reggio 5 Stelle.

«La legalizzazione della prostituzione - sostiene il consigliere - è la strada percorsa da molti Stati europei come Germania, Svizzera, e in Olanda si parla di prestazione di servizi sessuali remunerata. Si può svolgere questo mestiere in proprio o da dipendenti, nei luoghi stabiliti dal Comune e solo se iscritti nel registro delle imprese, con busta paga, libretto sanitario in regola, e rispettando tutte le norme vigenti. Lo sfruttamento è perse-



Prostituite sulla strada tra Pieve e Cadè

guito in ogni caso ed il controllo è capillare e semplificato proprio grazie alle regole chiare». «L'Olanda - prosegue Cerullo - non è diventata un bordello, come qualcuno potrebbe pensare. L'Italia sì. Per oltre cinquant'anni i partiti, per pa-

ura di perdere voti, non hanno affrontato seriamente il problema, lasciando irrisolta la questione».

L'assessore Matteo Sassi, sottolinea l'esponente dei grillini, «sa di cosa sto parlando, e in una sua nota, ha indi-

cato la legalizzazione come possibile strada da percorrere. Ma il resto del Pd cosa pensa a riguardo? Il presidente Castagnetti? E i nostri parlamentari? In realtà quello che manca per affrontare questo problema è il coraggio della nostra classe politica. I parlamentari reggiani cosa pensano di fare? Lega e Pdl che sono al governo? Barbieri? Alessandri?». «A Reggio - conclude il consigliere dei grillini - i cittadini si mobilitano di fronte alla consapevolezza che il problema non sarà mai risolto. Parliamoci chiaramente: lo stato dovrebbe legalizzare la prostituzione. Questo non eliminerà il problema dello sfruttamento, non renderà educati i nostri "utilizzatori finali", i clienti, non renderà giustizia alle donne, ma non possiamo lasciare il vuoto normativo e l'attuale caos che regna sovrano. Con una legge seria potremmo investire i proventi delle tasse per la prevenzione, la protezione e il reinserimento nella società per le persone che denunciano gli sfruttatori. Potremmo destinare fondi per potenziare le forze dell'ordine per distruggere un sistema gestito dalla criminalità organizzata».